

IL MOVIMENTO SI È RIUNITO A ROMA CON 150 IMPRESE DA TUTTO IL MONDO

B Corp, l'Italia guida il movimento Ue

 6 lug 2016  CSR  Commenta  Invia ad un amico

Ezechieli (Nativa): «L'Italia ha superato l'Olanda per il suo dinamismo ed è diventata punto di riferimento europeo». Il tema è arrivato sul tavolo dei decision maker ed è oggetto di riflessione anche per le più grandi aziende del Paese. Ecco le ultime new entry.

«Si parla molto di valore condiviso ma sulla misurazione c'è molta area di incertezza. Il protocollo B Corp risponde a questa esigenza e per questo si sta diffondendo». Di ritorno da Roma, dove pochi giorni fa si è tenuto il più grande raduno europeo di aziende certificate B Corp, **Eric Ezechieli** traccia un bilancio sul percorso e i risultati conseguiti fin qui dal movimento. «La sensazione – dice il fondatore della prima B Corp italiana, **Nativa**, e tra i principali promotori del movimento in Italia – è quella di essere a un punto di svolta, i temi su cui si basa il modello B Corp stanno iniziando ad attirare l'attenzione di un pubblico più grande. Fino a due anni fa nessuno conosceva questi temi, ora stanno arrivando sul tavolo dei più importanti decision maker».

In Italia il movimento ha trovato il supporto istituzionale del Senatore **Mauro Del Barba** che ha portato al varo in tempi record della legge che ha introdotto la nuova forma giuridica di Società Benefit (leggi l'articolo [«Società Benefit, garanzia per il futuro»](#)). Diversi sono stati gli incontri che i promotori del movimento hanno avuto, dall'**Aidaf**, l'Associazione italiana delle aziende familiari, al mondo dei commercialisti e dei notai, incontrando un interesse trasversale per un tema che accomuna diverse prospettive e settori. Diversi anche gli endorsement arrivati, tra cui non passa inosservato quello di **Assonime**, l'Associazione delle società quotate. «In molti si sono stupiti che Assonime si sia attivata per monitorare questa disciplina. Si tratta di una norma che arriva, stranamente, prima del fenomeno che deve regolare. Ma che prevede modifiche nello statuto per "integrare" il social nel profit», ha detto la vice direttrice generale **Margherita Bianchini**, proprio in occasione del convegno scientifico di *ETicaNews Integrated Governance Conference* (leggi articolo **Bianchini (Assonime): «Il cambio è in atto»**).

LE NEW ENTRY ITALIANE

«Ci sono alcune tra le più grandi aziende italiane che si stanno interessando alla certificazione B Corp», ha anticipato a *ETicaNews* **Ezechieli** sottolineando come la pipeline di aziende italiane interessate stia diventando nutrita. Certo, il numero complessivo di aziende che hanno ottenuto la certificazione B Corp, rappresenta ancora un nicchia dell'economia, seppur in costante aumento. In tutta Europa sono poco più di 250, in Italia una trentina. Tra le new entry degli ultimi tre mesi: il business accelerator per l'economia sociale **Right Hub**; la società di coaching **Dlm Partners**; la cooperativa **Insieme**; **Marioway**, azienda che ha reinventato la carrozzina per disabili rendendola uno strumento di integrazione che sposa bellezza e tecnologia; l'azienda di prodotti per capelli **Herbatint**.

NOTIZIE IN BREVE

Per il suo dinamismo il nostro Paese sta diventando un punto di riferimento per tutto il Vecchio Continente. «Prima era l'Olanda – ha detto Ezechieli – ora, e non solo per la legge sulle Società Benefit, l'Italia sta emergendo come Paese di riferimento». Così per il più importante raduno di B Corp europee (ma non solo)

è stata scelta Roma che ha ospitato la scorsa settimana 150 aziende certificate B Corp in una sessione di confronto a porte chiuse. Obiettivo: capire come avere un impatto sempre più forte e far crescere a velocità esponenziale questo movimento globale di imprenditori.

Il prossimo appuntamento europeo con le B Corp sarà ancora in Italia, a Milano, il primo dicembre 2016, con la presentazione della classe dei fondatori del movimento B Corp italiano.

Elena Bonanni

Link:

<http://www.eticanews.it>